



Il Vescovo di Caltagirone

Prot. n. 02/2012

Caltagirone, 09 gennaio 2012

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO
Domenica 22 gennaio 2012

Carissimi presbiteri e diaconi, carissimi fratelli e sorelle dell'amata Chiesa di Caltagirone,

abbiamo da poco celebrato il Natale del Signore, che ancora una volta è venuto a visitare il suo popolo nella pace. Come Maria adoperiamoci per custodire questo mistero straordinario, conservandolo e meditandolo nel nostro cuore. Come i pastori mettiamoci in movimento per andare a costatare quello che ci è stato annunciato. Come i magi iniziamo o continuiamo la ricerca della fonte vera della luce, per adorarlo nei nostri cuori e riconoscere che egli è la via, la verità e la vita, nostra e di tutti gli uomini.

Questa fede nel Signore della vita e della storia, per essere portata sino ai confini della terra, ha bisogno di testimoni credibili, di messaggeri convinti, di discepoli generosi. Quello di essere evangelizzatori, annunciatori della buona novella è responsabilità di ogni discepolo del Signore, ma lo è, in modo del tutto proprio, di coloro che egli ha scelto perché stessero con lui e perché potesse inviarli a preparare una strada dinanzi a lui.

Domenica 22 gennaio celebreremo in tutta la Diocesi l'annuale **Giornata per il Seminario**. Per ricordarci del dovere che tutti abbiamo di pregare il padrone della messe, perché mandi numerosi ed esemplari operai che vi lavorino. Per sollecitarci a fare concretamente tutto quello che è nelle nostre possibilità per accompagnare, incoraggiare, sostenere – anche economicamente – i seminaristi, che saranno i presbiteri che Dio ha chiamato per continuare a guidare il suo popolo. L'amore verso il Seminario e verso i seminaristi di oggi è espressione di profonda carità pastorale, è gratitudine dovuta al Signore che non ci fa mancare i pastori che ci guidino per le sue vie.

I nuovi responsabili del nostro Seminario, all'inizio di un compito impegnativo e quanto mai delicato, hanno bisogno del nostro sostegno, della nostra vicinanza, della nostra preghiera, perché possano svolgere questo servizio, a beneficio della Diocesi e di tutto il popolo di Dio, con grande senso di responsabilità e sapienza. Mi auguro che possa crescere e svilupparsi sempre più una grande concertazione tra i formatori, i seminaristi, i parroci e tutto quanto il popolo santo di Dio. Mi auguro che ognuno possa sentire il Seminario come la porzione eletta della nostra Diocesi, dove è in gioco il futuro della nostra stessa Chiesa e della sua missione in questo territorio.

Preghiamo assiduamente per i seminaristi che già hanno risposto alla chiamata del Signore, e per quanti stanno aprendo il loro cuore per dire con generosità il loro "eccomi" all'invito di Dio. Crediamo alla potenza della preghiera. È il Signore stesso che ci invita a chiedere con fiducia, con perseveranza, senza stancarci mai, con la certezza che egli non ci farà mancare quanto è per il nostro bene. E quindi non ci potrà fare mancare i presbiteri che, come ha fatto lui, continuino a prendersi cura dei fratelli, con passione, zelo e generosità.

Invito soprattutto i parroci ad utilizzare questa occasione per risvegliare, in ogni modo, nel popolo santo di Dio l'interesse e l'affetto per il nostro Seminario. Perché soprattutto le famiglie non ostacolino, anzi incoraggino i loro figli ad ascoltare la voce del Signore. Perché in famiglia, in parrocchia, nella scuola, si crei quel clima adatto nel quale possano nascere numerose e sante vocazioni.

Con l'augurio che la Giornata per il Seminario sia in tutta la Diocesi un momento di alta spiritualità, di corale preghiera, di forte testimonianza, e di generosa partecipazione, vi ringrazio tutti e di cuore vi benedico.

+ Calogero Peri
+ Calogero Peri ofm capp.